

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN LIGURIA

Scheda: 6/11 data: 1/7/1994

Intervista: ANTONIO DURANTE

D. Dati anagrafici.

R. 30 Marzo 1906 Pegli allora comune a parte.

D. Come era composta la sua famiglia.

R. Mia madre era casalinga e mio padre era giardiniere nella Villa Banfi quella che e' nella strada che porta alla chiesa di Sant'Antonio. Fratelli non ne avevo, sono figlio unico.

D. Che scuole ha fatto.

R. Ho compiuto le elementari a Pegli nel 1916 sono entrato nel Seminario del Chiappeto e Le diro' qui che mi sono incontrato presso la porta del Rettore con Siri, tutte e due decenni, ci siamo subito un po' avvicinati e' successo questo, mio padre e sua madre si guardano si erano visti 11 anni prima al viaggio di nozze al Santuario di Savona, sposati tutte e due lo stesso giorno uno a Pegli e gli altri a Genova e di li' e' incominciata una amicizia familiare che e' sempre durata e con Siri io non ho manifestato troppo ma siamo sempre stati piu' che compagni ed e' per questo che io non voglio parlare di lui di certe particolarita' perche' e' troppo presto.

D. Anni della formazione, del Seminario. Che cosa ricorda.

R. Io sono sempre stato al Seminario di Genova, pero' nel '16 e '17 al vecchio Chiappeto dal 1917-18 in quello di Genova Via Porta degli Archi; negli anni 1923-24 sono stato ammalato fortemente, esaurito e sono stato costretto a casa.

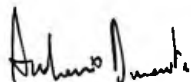
D. Che cosa ricorda di quegli anni ci sono stati professori, sacerdoti particolarmente importanti per la sua formazione.

R. Per conto mio direi di si' e mi spiace che taluni sono troppo dimenticati, ecco lo abbiamo detto molte volte con Siri, per esempio il Professor Albino Bo che era un vero classico insomma, possedeva il latino, il greco e la storia della letteratura latino-greca meravigliosamente era una competenza, guardi, poi l'abbiamo avuto insegnante, poi noi non lo abbiamo avuto perche' quell'anno e' andato via ed e' morto due anni dopo; il prof. Lorenzo Ferrari quello era nominato dal Cardinale Mezier e' stato l'alleivo di Padre Semeria.

Ha avuto pero' quegli anni li, mentre noi eravamo seminaristi, dei dispiaceri. Non so come si sia verificato ma poi e' ancora abbastanza giovane si e' ritirato ed e' morto.

Noi abbiamo avuto i primi anni un certo Adner che anche lui sapeva fare bene la filosofia e plasmare degli animi.

Poi ricordiamo Mons. Gennaro Denaro lo abbiamo avuto i primi anni lui, diceva fa scuola ma fa il prete anche a scuola e difatti ci educava insegnando le materie letterarie ed era qui un particolare, l'anno di seconda ginnasiale l'abbiamo trascorso nell'aula che Benedetto XV aveva frequentato al seminario, Don Gennaro cercava di ricordare questo come un'esortazione continua. Di fatti salienti di quegli anni c'era un fervore papale per Benedetto XV.



L'aula dove abbiamo studiato l'hanno unita alla biblioteca inaugurata con una gran festa, sopra ci han messo un busto regalato dal Papa, una festa indimenticabile.

D. Si ricorda dei compagni di seminario.

R. Abbiamo cominciato al Chiappeto in trenta alla meta siamo arrivati in dieci, di questi dieci viventi ancora due. Uno e' parroco di Pre' Don Mazzarello. Scherzi della vita, io ero andato peggiorando negli ultimi anni di salute, invece lui e' sempre stato un colosso, Don Mazzarello ed io siamo i due ultimi.

Mons. Moglia certamente era una figura dominante e ci affascinava con la sua propaganda liturgica, specialmente allora che era l'inizio, adesso sembrano cose naturali ma allora erano quasi inconcepibili, ci affascinava perche' quell'argomento e' la base del nostro credo e poi con la sua papalita' ed umanita', perche' parlava delle basiliche di Roma come se ci fosse sempre stato e di tutte le sfumature liturgiche che ci sono con riferimenti appunto alla liturgia. Adesso hanno fatto un nuovo ordinamento, ma allora sembrava che fosse a Roma. Di Lercaro noi l'abbiamo avuto prefetto nell'anno del Congresso Eucaristico 1923, e lui era segretario del comitato stampa propaganda, relatore del bollettino La Guida Eucaristica di modo che sa ne parlava con quell'entusiasmo poi, l'aiutavamo per gli indirizzi, ecc. E' stato un grande avvenimento il Congresso Eucaristico del 1923.

Ricordo come un avvenimento straordinario ne parlo con un certo entusiasmo. Del Congresso Eucaristico ricordo alcuni particolari; in San Lorenzo tutti quelli che venivano erano incantati, poi quello che si notava la pieta' e l'entusiasmo esterno in tutta la citta', guardi che quella e' stata la nota piu' lieta, si vedeva un entusiasmo passava corteo, omaggi al Pontificio, quasi quasi non poteva passare, proprio una cosa straordinaria.

C'erano dei cardinali, il Cardinale Cagliero famoso missionario c'era il cardinale Bonzano che poi era stato delegato a Portorico in America, noi lo osservavamo perche' io e Siri, eravamo dei curiosi, poi c'era il Cardinale Diacono Signero, ha celebrato la messa pontificale nella Basilica dell'Immacolata il giorno 8 che era la giornata mariana del Congresso.

Il delegato del Cardinale era un certo Mons. Micossi che poi l'han fatto vescovo di Teramo prprio li' hanno fatto un Congresso Eucaristico Nazionale del '35. Ed ho visto proprio dall'insieme di tutto che si ispirava a Genova. Alla sera dava la benedizione fine della giornata, ma l'adorazione continuava, e noi Seminaristi a quei tempi discorrevamo con vero entusiasmo sa, dopo la processione. La processione ha avuto un inconveniente che e' stata troppo lunga ha satancato un po'; ma era una meraviglia.

D. Quando e' stato ordinato sacerdote.

R. Il 25 maggio 1929.

D. Dove e' stato destinato.

R. Sono stato due anni a San Quirico, poi sono stato 13 anni alla mia parrocchia. Poi sono andato in riviera. Nel 1944 sono andato a Pieve Ligure e sono stato la' 30 anni e poi sono ritornato a Sestri, ero un po' esaurito, adesso mi sono ripreso.

